

RETE ITALIANA RICERCATORI per la RESPONSABILITÀ AMBIENTALE e SOCIALE

Documento preliminare

Premesso che:

- negli ultimi 150 anni uno sviluppo ormai riconosciuto come *non-sostenibile* dalla comunità scientifica internazionale ha provocato una rapida trasformazione della composizione chimico-fisica dell'ecosfera (i tutte le sue principali componenti: atmosfera, idrosfera e biosfera); l'alterazione di delicati equilibri eco-sistemici evolutisi in milioni di anni; squilibri climatici, economici, sociali e politici di grande portata, potenzialmente in grado di danneggiare gravemente la vita sulla terra e di minacciare la salute umana;
- negli ultimi 30 anni sofisticate innovazioni (bio)tecnologiche hanno permesso di acquisire conoscenze sempre più approfondite sul funzionamento e sulle reciproche relazioni tra organismi, cellule, microrganismi, virus; potrebbero garantire all'uomo un controllo sempre più completo sulla biosfera e, in particolare, sulle malattie, ma potrebbero anche, se non correttamente utilizzate, determinare danni biologici irreversibili;
- negli ultimi 20 anni, i legami tra scienza, industria, profitto hanno avuto, in tutto il mondo, un incremento senza precedenti. In particolare le grandi innovazioni e scoperte nel campo della genetica e della genomica, i brevetti sulle molecole biologiche e su altri costrutti molecolari sintetizzati in laboratorio hanno fatto nascere problematiche del tutto nuove. Le normative che rafforzano le proprietà intellettuali e le leggi che consentono di brevettare in proprio i risultati di ricerche finanziate con denaro pubblico, hanno spinto ricercatori, clinici e istituzioni universitarie a collaborare con il mondo dell'industria dando luogo ad uno spiegamento senza precedenti di attività imprenditoriali del tutto nuove, ricche di grandi potenzialità e di notevoli rischi.

Benché molti abbiano apprezzato la collaborazione tra industria e comunità scientifica, è noto come questo tipo di collaborazione comporti conflitti di interesse che possono influenzare il giudizio di stimati professionisti, offuscare la credibilità di istituti di ricerca e giornali scientifici, compromettere la sicurezza e la trasparenza della ricerca, condizionare la ricerca libera e le politiche fondate sulla scienza.

Ad esempio:

- E' evidente che i vincoli economici dei ricercatori con le industrie nel settore chimico, farmaceutico e del tabacco influenzano direttamente la loro posizione pubblica nel supportare i benefici o nel ridimensionare i danni apportati dai prodotti di tali industrie
- E' evidente che omaggi e incentivi da parte dell'industria farmaceutica possono influenzare i giudizi dei clinici e le prescrizioni dei medici
- Ci sono casi ben conosciuti di industrie che cercano di screditare o prevenire la pubblicazione di risultati di ricerche critici nei confronti di loro prodotti
- Vari studi indicano che i ricercatori finanziati dall'industria verosimilmente si trovano a celare i risultati delle loro ricerche al fine di mantenersi i benefici economici
- Sempre di più, le stesse istituzioni universitarie che hanno la responsabilità di sorvegliare sull'integrità scientifica e sulla tutela dell'essere umano intraprendono un rapporto economico con industrie delle quali supervisionano la produzione. (Tratto da *Institute of Science in Society*)

- La Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri nel Codice di Deontologia Medica, licenziato il 16 Dicembre 2006, recita **all'art. 30 sul "Conflitto di interesse": *Il medico deve evitare ogni condizione nella quale il giudizio professionale riguardante l'interesse primario, qual è la salute dei cittadini, possa essere indebitamente influenzato da un interesse***

secondario.

Il conflitto di interesse riguarda aspetti economici e non, e si può manifestare nella ricerca scientifica, nella formazione e nell'aggiornamento professionale, nella prescrizione terapeutica e di esami diagnostici e nei rapporti individuali e di gruppo con industrie, enti, organizzazioni e istituzioni, nonché con la Pubblica Amministrazione.

Il medico deve:

- essere consapevole del possibile verificarsi di un conflitto di interesse e valutarne l'importanza e gli eventuali rischi;

- prevenire ogni situazione che possa essere evitata;

- dichiarare in maniera esplicita il tipo di rapporto che potrebbe influenzare le sue scelte consentendo al destinatario di queste una valutazione critica consapevole.

Il medico non deve in alcun modo subordinare il proprio comportamento prescrittivi ad accordi economici o di altra natura, per trarne indebito profitto per sé e per altri.

La storia della medicina insegna che le maggiori vittorie sulle malattie sono state ottenute con interventi preventivi a basso costo estesi a tutta la popolazione.

Per questo ISDE chiede nei suoi documenti alle istituzioni competenti e si adopera presso colleghi medici, veterinari, biologi, chimici, fisici e ricercatori in genere:

- che siano privilegiate le politiche di **prevenzione primaria**,
- che siano promosse normative di **salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità**,
- che si rendano possibili **scelte ecologiche sensibilizzando la popolazione e rimuovendo le barriere che ostacolano l'attuazione di uno stile di vita più sano e pro-ecologico**,
- che sia data priorità alla **ricerca biomedica non condizionata** da interessi economici,
- che sia garantita una **esauriente informazione sui rischi legati al degrado/inquinamento ambientale e ad una eccessivamente rapida trasformazione dell'ambiente**,
- che ogni **nuovo prodotto** sia sottoposto a prove adeguate di **innocuità** a carico del produttore
- che i controlli sugli **inquinanti diffusi in ambiente** siano sempre più efficaci e capillari
- che le **categorie esposte a maggior rischio (bambini, donne in gravidanza)** siano efficacemente tutelate
- che sia seguito il **principio di precauzione**.

Tutto ciò promesso, di fronte all'incertezza del futuro, all'incombere di seri problemi per la tutela e la salvaguardia della salute dell'uomo, al progressivo degrado ambientale, a forme di inquinamento e depauperamento, all'assenza di solidarietà e mancanza di valori, **l'Associazione dei Medici per l'Ambiente - ISDE promuove la**

Rete Italiana Ricercatori per la Responsabilità Ambientale e Sociale - RIRAS

Progetto Nazionale Intersettoriale, Interistituzionale e Interdisciplinare finalizzato alla promozione di un ambiente salubre e alla protezione della salute delle popolazioni.

La Rete potrà afferire ad iniziative similari europee ed internazionali.

Obiettivi

La RIRAS persegue i seguenti obiettivi:

1. **Promuovere la ricerca scientifica e tecnologica rivolta all'interesse collettivo e pubblico e alla tutela dell'ambiente e della salute delle generazioni future nei limiti di uno sviluppo sostenibile.**
2. **Promuovere un approccio critico, scientificamente corretto, equilibrato e responsabile nei confronti delle nuove tecnologie applicate in campo bio-medico: con particolare riferimento alle (bio)tecnologie genetiche e alla creazione, all'utilizzo e alla commercializzazione di organismi geneticamente modificati e a qualsiasi forma di sperimentazione su animali, piante, microrganismi e virus**
3. **Favorire una corretta e serena informazione e ogni forma di confronto tecnico-scientifico tra esperti di varia formazione e appartenenti a diverse discipline**
4. **Promuovere qualsiasi forma responsabile e disciplinata di consultazione pubblica che favorisca il diffondersi di informazioni corrette e di consenso consapevole da parte dei singoli e della comunità.**
5. Superare gli interessi corporativi che determinano l'orientamento della ricerca scientifica e tecnologica, **favorendo la ricerca nell'ambito di problematiche ambientali e socioculturali** solitamente trascurate dagli interessi di parte.
6. **Analizzare, documentare** i conflitti di interesse presenti nella ricerca sponsorizzata dall'industria **ed eventualmente denunciare le distorsioni che tali condizionamenti inducono e comportano**
7. Rendere visibili i finanziamenti stanziati da singoli soggetti e da organizzazioni governative e non governative per promuovere ricerche scientifiche e tecnologiche o per offrire o regolare o condurre funzioni di supervisione.
8. **Spingere/costringere** i decisori politici e gli amministratori istituzionali **(anche attraverso un controllo sempre più attivo da parte della comunità scientifica e di comitati di cittadinanza attiva) a interloquire ed ascoltare esperti di diverso orientamento e di sicura competenza privilegiando in ogni occasione gli interessi collettivi e pubblici ed evitando che sussistano conflitti di interesse che possano condizionare le scelte**

Azioni strategiche.

La RIRAS persegue i suddetti obiettivi tramite le seguenti azioni strategiche:

- **promozione del confronto e del dialogo tra il mondo della scienza, della cultura (laica e religiosa), della politica e della società in genere in funzione della tutela del bene pubblico;**
- **elaborazione di percorsi culturali e proposte programmatiche e progettuali, basate su valori comuni, istanze condivise, obiettivi precisi che guidino la ricerca e assicurino trasparenza e identificazione delle reali priorità;**
- promozione della partecipazione della comunità, all'informazione e alla comunicazione pubblica dei progetti di ricerca, dei risultati e della loro applicazione;
- organizzazione di network, comitati e forum di ricercatori per l'analisi critica di tematiche di attualità in materia di ambiente e salute.
- **coinvolgimento della cittadinanza attiva nella tutela dell'ambiente e della salute collettiva, anche mediante diffusione di informazioni e promozione della formazione, ed eventualmente mediante l'utilizzo di strumenti giuridici e legali**
- **elaborazione di nuove modalità applicative del principio di precauzione nella prevenzione del rischio ambientale e sanitario, in presenza di incertezze scientifiche circa rischi potenzialmente gravi e irreversibili per la salute;**

- dare maggior impulso al confronto tra decisori politici, istituzioni e ricercatori che richiamano l'attenzione preventiva su fattori di pericolo che possano danneggiare l'ambiente e la salute

Articolazione delle attività.

La RIRAS articola le proprie attività per:

- la costituzione di una Rete permanente di esperti per la ricerca in materia di ambiente e salute, i quali operano con azioni coordinate e integrate intersettoriali, interprofessionali e interdisciplinari;
- la individuazione di esigenze prioritarie e condivise di ricerca per la promozione e la difesa del binomio ambiente-salute;
- l'attuazione di iniziative formative e di aggiornamento nei settori di ricerca di specifico interesse;
- l'organizzazione di attività di informazione e comunicazione alla comunità, relativamente allo stato e ai progetti di ricerca e loro risultati in materia di ambiente e salute;
- l'offerta di collaborazione ai decisori politici, alle istituzioni e ai soggetti sociali rilevanti per il supporto scientifico alle loro decisioni e azioni;
- l'eventuale elaborazione e sviluppo di progetti di ricerca e sperimentazione nel campo d'azione della Rete.

I Soggetti della Rete:

I Ricercatori aderenti sono membri della Rete.

Impegni per i Membri della RIRAS

I Membri della RIRAS si impegnano a:

- 1) aderire formalmente alla Rete;
- 2) essere parte propositiva ed attiva nella conduzione di iniziative di tutela e promozione della salute nei confronti delle minacce ambientali;
- 3) assicurare tutti i flussi informativi necessari a garantire l'operatività della RIRAS;
- 4) comunicare l'eventuale disdetta della propria adesione.

Vantaggi per i membri della RIRAS

:

I Membri della RIRAS possono:

- Prendere parte ai momenti di programmazione delle iniziative della RIRAS;
- Iscrivere a quote agevolate alle iniziative formative promosse dalla Rete;
- Partecipare ad uno specifico Forum telematico, utilizzando una specifica password;
- Partecipare alle attività internazionali collegate;
- Segnalare progetti e ricerche prioritarie portate avanti personalmente e dalla propria organizzazione;
- Segnalare gli argomenti ritenuti prioritari da affrontare nel contesto della Rete
- Rendersi disponibili a rispondere alle domande del pubblico e/o dei media
- Rendersi disponibili a rispondere alle situazioni emergenti, nelle forme e nei modi concordati con la RIRAS.

Struttura organizzativa

Tutti gli aderenti alla Rete costituiscono il **coordinamento nazionale** della Rete preposto ad approvare il Programma generale delle attività.

Si organizzano autonomamente in gruppi di lavoro su base funzionale.

Il supporto organizzativo è assicurata dall'ISDE Italia.